

Un mondo più verde si può? Sfide e risposte dei giovani

Centinaia gli articoli degli studenti che hanno accettato la sfida della nostra testata e di E.ON a raccontare i gesti per salvare l'ambiente. E tra loro ci sono anche i vincitori di due bici elettriche. Per le scuole in arrivo una lista di libri "green"



di FEDERICO PACE

Rinunce quotidiane e progetti di una vita. Consapevolezza e volontà. Rabbia e poesia. C'è molto nelle parole dei ragazzi che hanno partecipato alla sfida ["Un mondo più verde, anche grazie a te"](#), organizzato dalla nostra testata insieme a E.ON, uno dei principali operatori energetici.

"Noi siamo quelli della Terra dei Fuochi... Noi siamo quelli che respirano diossina ad ogni rogo tossico, che vedono morire di tumore gli amici, i familiari, il fratello, il nonno, la zia, il compagno di banco. Noi siamo quelli che organizzano marce di protesta, che urlano il diritto più ovvio e scontato che c'è, quello alla vita e alla salute. Noi siamo quelli che camminano a piedi perché sanno che ridurre i gas di scarico è necessario". Così inizia l'articolo di **Claudia Spina** del liceo scientifico Carlo Miranda di Frattamaggiore in provincia di Napoli. Claudia, con l'articolo ["Quelli che..."](#), ha vinto la categoria delle superiori e si è così aggiudicata la bici elettrica in palio. Stesso premio "verde" anche per **Valentina Lippolis** dell'IC Manzoni di Mottola, provincia di Taranto, che ha conquistato la prima piazza, per la categoria delle medie, con l'articolo ["Il vecchio foglia"](#).

"Giuro per Gea e Demetra e le Cariti, fanciulle che infondono la gioia della Natura nel cuore degli

dèi e dei mortali, e Oceano e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto: di proteggere la Natura come mia madre e di vivere insieme a lei pacificamente e di soccorrerla se ha bisogno e di evitare di danneggiarla in qualunque modo e che considererò i suoi figli, piante e animali, come fratelli e insegnerò quest'arte a tutti gli uomini, se essi desiderano apprenderla". Così invece inizia l'articolo **"Un nuovo giuramento di Ippocrate"** con cui **Giorgia Severino** del liceo classico Volta di Como si è guadagnata il secondo posto, per le superiori. Per le medie, la seconda piazza è andata a **Chiara Brizzi** dell'IC Pescia di Uzzano, provincia di Pistoia, per l'articolo **"Per un mondo migliore"**. Alle due seconde classificate andranno tre romanzi e saggi a sfondo ambientale. Alle quattro scuole delle vincitrici andrà una biblioteca di 20 libri "green".

Gli studenti dovevano raccontare una storia e un'azione concreta, fare una promessa e prendere un impegno per un mondo più pulito. Segnali sono arrivati da tutti. Da chi sta terminando l'ultimo anno delle superiori, e si avvia a guardare il mondo con occhi ancor più consapevoli, e da chi è appena entrato tra i banchi delle medie e comincia proprio ora a misurarsi con i grandi temi della società.

La sfida dell'ambiente e le risposte che si possono dare. Vally98, che ha partecipato da Taranto con molto realismo e un pizzico di ottimismo, ci ha tenuto a precisare quanto è importante il contesto e la società in cui si vive: "Un mondo più verde è difficile immaginarlo nell'ex colonia magno-greca dove il ritrovamento di una statua togata lascia indifferenti quasi tutti, dove vigneti ed uliveti vanno in malora anche se qualcosa si muove a livello di consorzi e associazioni."

Da molti però arriva il segnale che è necessario cominciare da qualche parte e evitare il cinismo. Così come ha fatto Th02 che ha spiegato così quel che prova: "A me danno fastidio tre comportamenti che ritengo incivili: 1. Il pattume fuori dai cestini; 2. la logica 'tanto cosa cambia?'; 3. i motori accesi con le macchine ferme. Io per queste cose penso sempre 'io faccio la raccolta differenziata e sarebbe perfetto se lo facessero tutti' oppure 'io butto i rifiuti in strada e sarebbe disastroso se lo facessero tutti'."

Dai fiori all'orto. Si può cominciare da quello che ci è più vicino, da casa propria, dal proprio balcone, dal proprio terrazzo. Toto97 ha scritto: "A me è venuta in mente una piccola azione personale a difesa dell'ambiente. Ho pensato che anziché avere sul terrazzo di casa dei fiori stagionali, potrei occupare una parte del mio tempo libero, attivando la pratica dell'orto sul balcone. Questo mi consentirebbe di mangiare sano e di avere prodotti in armonia con la natura, con scarsa produzione di rifiuti e senza inquinamento per i trasporti".

Lo studio e la luce. C'è chi si è impegnato a ridurre il consumo energetico domestico e a condividere queste idee anche sui social network in modo da coinvolgere sempre più persone. Così Frachio, che ha manifestato le sue intenzioni per il futuro: "Dovrei cercare di organizzare meglio il mio studio in modo da usufruire della luce del giorno, invece di aspettare la sera e dover spendere ore di energia elettrica che potrebbero facilmente essere risparmiate. Sarebbe il caso che facessi i compiti nelle stanze maggiormente esposte al sole così che si accendano le luci sempre meno o almeno più tardi. Spero davvero di riuscire a mantenere questa promessa ma per rendere

pratico questo impegno, ho deciso di scrivere ogni giorno cosa ho fatto anche sui Social Network, in modo che l'iniziativa possa espandersi.”

E così anche Ele000 elenca gesti semplici e promesse che riguardano comportamenti quotidiani da mettere in pratica tra le mura domestiche: “Dovremmo lasciare gli alimentatori degli apparecchi ricaricabili attaccati alla rete solo per il tempo necessario, ridurre l'uso di apparecchi a batterie che sono prodotti tossici, non tenere aperti i rubinetti nei momenti in cui l'acqua non occorre”.

Gli alberi e la scuola. E' possibile anche coinvolgere gli istituti scolastici e tutti gli studenti in progetti ancora più ambiziosi. Un'idea è arrivata da Lauranole1: “Vorrei proporre un progetto simile alla mia scuola. Si potrebbe chiamare 'il bosco delle speranze' ovvero un albero da piantare, nel giardino che circonda l'edificio scolastico, il primo giorno di scuola dagli alunni iscritti alla prima classe del liceo. Gli studenti si dovrebbero impegnare, a proprie spese, a curarlo fino alla fine del loro percorso scolastico. In questo modo, nel giro di pochi anni, il giardino si riempirebbe di alberi, i ragazzi si sentirebbero responsabili della loro crescita e non da ultimo si riqualificherebbe l'ambiente, sostituendo anche l'orribile traliccio che sovrasta l'istituto con un bel boschetto di giovani alberi”.

Il futuro migliore. Spesso dalle condizioni si oggi si arriva a riflessioni, intenzioni e promesse. Persino a progetti di vita. Informatica03 ha raccontato quel che è accaduto in famiglia e quel che vorrebbe fare da grande: “Anche la mia famiglia voleva installare un impianto fotovoltaico, ma ha dovuto rinunciare perché costa troppo e questo secondo me non è giusto perché se questi impianti fossero quasi gratuiti si potrebbe convincere la popolazione a installarli e si farebbe molto per l'ambiente. Io da grande sogno di diventare ingegnere e prometto che cercherò di inventare l'auto che non inquina ma che produce vapori benefici e energia”.

Tra raccolta differenziata e trasporti ecologici. Molti hanno guardato ai mezzi di trasporto e e ai migliori comportamenti da tenere riguardo i rifiuti. Lalla9696 ha scritto: “Nel mio piccolo, preferisco i trasporti pubblici o le passeggiate a piedi quando è possibile, sembrerà poco, ma è pur sempre meglio di nulla, è dal piccolo che si diventa grandi. Quindi credo che la strada sia quella giusta”. Anche Torelli2000 è sulla stessa linea d'onda: “Anche io rinuncio alla macchina per brevi tragitti e preferisco andare a piedi o in bici”.

Quel che portiamo sulla tavola. Tanti altri sono partiti da quel che consumiamo quando mangiamo. Vincy08 ha scelto “preferendo un'alimentazione basata sulle fibre, su prodotti a Km 0, cercando di evitare carni rosse la cui produzione richiede un grosso uso di acqua e produce metano”. Così come ha fatto Erika22: “Come ragazza di quattordici anni mi viene difficile pensare di rinunciare a qualcosa d'incisivo per ridurre l'inquinamento dell'ambiente. Ma se rifletto sul mio stile di vita io sono una grande consumatrice di carne e affettati. Questo comportamento induce ad un aumento degli allevamenti e di conseguenza, attraverso la deiezione, i bovini immettono nell'atmosfera grandi quantità di metano e ossido di carbonio che sono molto inquinanti. Inoltre i prodotti che consumiamo quotidianamente sono ricoperti da involucri di plastica che riducono l'ossigeno. Potremmo prendere spunto dalla Germania e cercare di produrre meno confezioni in

modo da inquinare l'ambiente nel minor modo possibile. Le confezioni potrebbero essere riutilizzate e non gettate nella spazzatura o addirittura per terra”.

L'equilibrio da raggiungere. C'è poi la consapevolezza che si tratta di trovare, o ritrovare, un più “verde” equilibrio che permetta sviluppo e salute. Così come ha fatto Segretamente¹⁷ nel suo articolo: “Il primo passo è quindi impegnarsi per trovare una posizione di conciliazione tra la soddisfazione dei nostri bisogni e la simultanea assenza di danni per l'ambiente. Io desidero, nel mio piccolo, trovare questa mediazione e impegnarmi e dare il massimo per salvare il mondo dall'inquinamento, dalla sporcizia, dalla distruzione di specie animali appartenenti al nostro ecosistema, dal pericolo degli anomali mutamenti climatici e da tutto ciò che va contro il suo naturale benessere.”